

Inaugurata l'Associazione "I Concerti del Chiostro"

Erano tantissimi coloro che, nonostante la serata piovosa, affollavano la sala convegni dell'Hotel Hermitage giovedì 23 marzo 2006. Musicisti, docenti, addetti ai lavori, ma anche semplici appassionati si erano dati appuntamento per l'inaugurazione della neonata Associazione musicoculturale "I Concerti del Chiostro". L'Associazione è nata dalla passione e dalla tenacia di un gruppo di musicofili che insieme al presidente, il

tutte le arti e, quindi anche e soprattutto alla musica intesa come linguaggio universale. Il professore Antonio Farì ha invece spiegato "Perché abbiamo ancora bisogno di musica". Tema intrigante e complesso che, svolto davanti ad una platea di persone che da sempre hanno fatto della musica la loro prima passione, ma che probabilmente non si erano mai chieste perché, assumeva quasi un tono da seduta psicanalitica. Secondo



Antonio Farì, Pierluigi Camicia, Mario Signore, Rita Colazzo e Luigi Fracasso

maestro Luigi Fracasso, hanno dato concretezza all'idea costituendo il consiglio direttivo. Essi sono: Rita Colazzo, Antonio De Matteis, Tommaso Marra, Carlo Viva. "La nostra Associazione - ha spiegato il maestro Fracasso - che si propone come finalità istituzionali la promozione e la valorizzazione della cultura musicale senza discriminazioni di tendenze e di stili, nasce sulla scia dell'interesse suscitato tra il pubblico e la critica dalla stagione concertistica da cui trae il nome".

Dal 1998 ogni anno, tra la fine dell'estate e l'autunno, quella stagione concertistica ha assicurato a Galatina la presenza di musicisti di rilevanza nazionale ed è diventata negli anni una delle rassegne più qualificate ed apprezzate di Puglia. Da qui l'idea di trasferire quel patrimonio di esperienze in una associazione che dia continuità a quel progetto e non lo limiti esclusivamente ai soli concerti e alla loro realizzazione nel periodo estivo. Tornando all'inaugurazione, erano stati invitati a Galatina tre grandi nomi della cultura e della musica: il professore Mario Signore, ordinario di Filosofia Morale all'Università di Lecce, il professore Antonio Farì, docente di Storia della Musica e Filosofia della Musica nel Conservatorio "Tito Schipa" di Lecce e il maestro Pierluigi Camicia, concertista e docente di Pianoforte principale nel Conservatorio "Niccolò Piccinni" di Bari.

Farì e secondo tantissimi la musica è un bisogno primario dell'uomo, una medicina dell'anima. Infine, è intervenuto il maestro Camicia che ha spiegato, il suo tema era "Concertismo: passione o professione?", come il fare musica per un musicista è certamente una professione con i suoi aspetti pratici di "lavoro", ma è un lavoro particolare, vissuto e interpretato con la passione totale e assoluta di chi nella musica trova il modo di esprimersi e di comunicare e quindi la sua stessa ragione di vita. Suonare, insomma è principalmente un bisogno interiore. Il maestro Camicia, per avvalorare quanto stava sostenendo alternava brevi introduzioni verbali a brani che suonava ad occhi chiusi, senza una programmazione, ma con la maestria e soprattutto con l'abbandono leggero alle emozioni che la musica tutta, ma la musica colta in particolare, trasmette a chi la suona e a chi l'ascolta.

Nel corso della serata il M° Camicia ha eseguito brani di Mozart, Chopin e Scarlatti, ma, quando pensava di aver esaurito il suo intervento, ha dovuto fare i conti con un pubblico entusiasta e ormai talmente coinvolto dalle sensazioni che quelle sublimi note avevano scatenato in ognuno di noi, che il M° Camicia è dovuto andare ben più in là dei brani eseguiti fino a arrendersi, ormai sfinito, all'ovazione finale che i presenti gli hanno tributato. E si assisteva allora alla scena di seri professionisti, compasate casalinghe, tranquilli pensionati,